

un corpo di *bombardieri* e le isole del Levante fornivano gli *Stradioti*, i *Cimeriotti*, gli *Sfaxiotti* ecc.

Mentre le leve per le cernide erano per la natura loro e per le speciali condizioni poco o nulla gravose alle provincie, queste trovavano invece assai pesante la leva degli uomini da remo ossia galeotti, ripartiti per tangenti a ciascuna Comune. Inscritti gli uomini dai venticinque ai quarant'anni, venivano imbossolati e tratti a sorte quanti spettavano ad ogni Comune, i quali doveano tosto recarsi all'armata e tornati, altri susseguivano, finchè a tutti gli imbossolati avesse toccata la lor volta, ricominciando poi nuova imborsazione. Non si ammettevano sostituzioni se non del figlio in luogo del padre, e d'un fratello per l'altro, avendo però rispetto ai capi di famiglia e a quegli individui che fossero soli in casa, e diffalcando al Comune quelli che si fossero offerti volontarii (1). Da cotesto servizio rifuggivano a tutto potere i contadini, perchè li allontanava dalle loro case, era contrario alle loro abitudini, li faceva passare dalla libertà dei campi all'angustia di una galera e a climi affatto diversi, onde molti morivano sul mare, altri nei paesi marittimi, lo che non accadeva dei galeotti veneziani e dalmati, e di quelli somministrati dalle isole. Era la leva nelle Provincie di circa trenta mila uomini.

Pei varii bisogni della milizia e della flotta furono quindi creati appositi magistrati. Così il *Collegio alla Milizia da Mar* (1545) con due *Proveditori all'armar* (armatadini, non perchè non sia in loro fede e devozione grandissima, ma perchè sono di natura affatto lontana a simile professione, e i più atti come nobili e cittadini che vivono d'entrata stanno nelle loro ville fuori di città otto o nove mesi all'anno, e vi restano solo mercanti e botteghieri, e in un incendio della fiera non ebbero in compagnia che otto in dieci gentiluomi ed altri soldati bergamaschi. — La milizia bruciò fin le porte dell'erario per spogliarlo. Relazione all'Archivio.

(1) *Roan* registro all'Archivio, Parte 23 giugno 1522.